

<https://www.repubblica.it/salute/dossier/oncoline/>

# Medicina di precisione: i tecnici di laboratorio chiedono più formazione

di Dario Rubino



*Per far fronte alle nuove sfide delle diagnosi molecolari e delle terapie mirate, servono percorsi formativi ad hoc. La richiesta ai ministeri di Istruzione e Salute in occasione del XXIX congresso nazionale AITIC*

L'anatomia patologia sta diventando sempre più complessa, ma la formazione di chi, manualmente, prepara i vetrini nei laboratori biomedici rischia di non riuscire a stare al passo con l'innovazione. Ecco perché i tecnici chiedono oggi che “i Ministeri della Salute e dell'Università e Ricerca, in condivisione con le Regioni e società scientifiche, producano atti e strumenti di pianificazione, attuazione e valutazione del loro impatto formativo sulla salute dei cittadini”. Anche in vista della trasformazione digitale dei laboratori. A lanciare l'appello è Fulvia Colonna, Presidente Nazionale dell'AITIC (Associazione italiana tecnici di laboratorio biomedico), in occasione del XXIX Congresso annuale, che si tiene a Riccione da oggi all'11 novembre.

*Il ruolo centrale del tecnico di laboratorio*

Quella del tecnico di laboratorio biomedico è una figura professionale ancora

poco conosciuta, e che necessita di essere valorizzata maggiormente all'interno del sistema sanitario nazionale. "Il nostro compito è fornire agli specialisti un vetrino eccellente, per poter così dare un riscontro il più preciso possibile al paziente", spiega Colonnese: "Ogni singolo vetrino deve essere standardizzato e deve rispettare alcuni parametri prestabiliti, soprattutto adesso che viaggiamo verso l'anatomia patologica digitale e l'impiego dell'intelligenza artificiale. Si può arrivare alle cure personalizzate solo tramite un'accurata diagnosi istologica e quindi anche attraverso il nostro lavoro".

L'AITIC, che festeggia i 20 anni di attività, rappresenta oltre 4.000 professionisti ed è oggi un'ATS (Associazione Tecnico-Scientifica) riconosciuta dal Ministero della Salute. Oltre ad occuparsi di formazione, il suo ruolo nella realizzazione di raccomandazioni, position statement tecnico-metodologici e nell'indirizzo di attività e competenze professionali è sempre più centrale. "Bisogna ricordare - conclude la presidente - che non esistono, per noi tecnici, delle linee guida accreditate a livello nazionale come quelle valide per gli oncologi dell'AIOM o gli anatomo-patologi della SIAPEC. Con i documenti che prepariamo, cerchiamo di fornire indicazioni comuni e condivise a tutti colleghi. E in questi ultimi 20 anni abbiamo cercato di dare un nostro contributo al miglioramento della salute del cittadino".

